Anno XIII. N. 90 | Udine, Lunedì 21 aprile 1890 | Abbonamento postale

Prezzo d'Associazione

Italia e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette s'intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

IL SOLITO ORPELLO

Il solito comodissimo orpello verrà usato, sì, ancora una volta per indorare una pillola amara, la pillola di nuove tasse, di nuovi e abbondantissimi salassi ai poveri contribuenti già anemici ed esausti di forze.

Lo dice l'on. Bonfadini nel *Corriere della Sera*. " Ottimisti e pessimisti minacciano darsi la mano sull'ara d'imposte nuove; solamente a sgravio di coscienza dovranno a sè e agli altri l'amara pillola col *dolciume del patriottismo* „. Finalmente si comincia anche dai signori liberali a confessare che quel nobile sentimento che è il patriottismo, viene usato proprio dai patriotti ad ingannare la povera gente, il povero popolo. Ma la confessione per quanto preziosa è troppo tardiva. Oramai ci si è preso il vezzo e si tira innanzi imperritamente a mistificare da una parte e a lasciarsi abbindolare dall'altra.

In Italia non si è fatta legge odiosa, non si è perpetrata una giustizia, non si è manomesso un diritto, se non sempre in nome del patriottismo.

In nome del patriottismo si sono soppressi gli ordini religiosi, si è tolta la libertà al Papa, si sono incamerati beni ecclesiastici, si è fatta le disastrosa politica africana con sacrificio di uomini e di milioni, si è bandito il clero dalle scuole e dalle opere di beneficenza, anche da quelle che erano state fondate e dotate da lui, e oggi collo stesso pretesto si vuol far passare la famosa legge sulle Opere Pie.

In nome del patriottismo si mettono spesso sul lastrico padri di famiglia che hanno offeso nessuna legge, si destituiscono sindaci per la sola ragione che non hanno il midollo della spina dorsale così rammollito come si richiede ai tempi nostri, si deprime il carattere del nostro buon popolo, lo si trascina qualche volta ad atti contrarii alle sue convinzioni ed alle sue costumanze, si privano di patenti i maestri e maestre senza ragione veruna, si chiudono istituti di educazione contrariamente alle leggi dello Stato senza neppur tentare di mettere innanzi un protesto, e in conclusione si costringono i padri di famiglia a far educare i propri figli non come richiederebbe la loro coscienza, ma secondo i principii di coloro che hanno il monopolio del patriottismo e che sanno usare benissimo di questo specifico per far trionfare i loro loschi disegni.

Leggete un poco i resoconti parlamentari specialmente quando si trovano sul tavolo leggi che mirano a ledere i diritti della Chiesa e che offendono i sentimenti religiosi della popolazione italiana. Qual'è il grande argomento, il cavallo di battaglia usato dai fautori della legge per trascinare i timidi e imporsi ai poveri di spirito — o ce ne sono tanti in Parlamento? — Sempre quello stesso: O votate con noi, o commettete un delitto di leso patriottismo. Dinanzi a questo tremendo spauracchio chi è mai che abbia coraggio di resistere, di far prevalere il buon senso, di obbedire alla propria coscienza? Pilato in confronto di molti nostri uomini politici era un gran carattere. Almeno lui ha avuto il coraggio di lavarsi le mani *coram populo;* atto questo che a' giorni nostri importerebbe un vero eroismo e meriterebbe a chi lo compie per lo meno la taccia di *clericale*.

I Pilati del secolo XIX invece piuttosto che mettersi a rischio di vedersi appioppato l'odiosissimo termine, non solo non ricorrono al famoso catino, ma sarebbero disposti a firmare la condanna di Gesù con tutte e due le mani. E quando le cose sono portate a questo punto, ha detto benissimo il liberale *Fanfulla,* per decoro nostro, è meglio che mettiamo tutti una chierica grande come quella dei cappuccini. Ma intanto noi ci domandiamo quando finirà questo bel giuoco d'imporsi colle frasi fatte e di condurre la gente debole al precipizio col pretesto di fare del patriottismo? Forse finirà quando si sarà usato più volte codesto mezzo per spillarci denari e nelle condizioni in cui siamo!

Intanto che si è trattato di usare il patriottismo per darla addosso ai frati ed alle monache, l'impresa è riuscita egregiamente, ma quando il sistema sia applicato a voler cavar sangue dalle rape, chissà che alcuno non abbia ad aprire gli occhi? L'on. Bonfadini, a quel che sembra è uno di questi.

Salisbury e le scuole confessionali

Dove non domina la framassoneria e la passione di partito, si fa strada il buon senso e la vera libertà.

Mentre nella cattolica Italia il governo settario lavora a quattro mani per scristianizzare la società e ateizzare la scuola in Germania e in Inghilterra, imperatori e uomini politici protestanti si adoperano per rialzare nelle popolazioni il concetto religioso.

Più volte abbiamo parlato di Guglielmo II, e delle sue idee religiose. Oggi riferiamo alcuni periodi di un discorso del celebre Lord Salisbury, che è un anglicano, sulle scuole confessionali.

" Io domando, disse lord Salisbury, che ognuno, appartenga egli a qualunque Chiesa o sètta cristiana, sia messo in grado di far educare i suoi figli *nella propria religione*, invece di costringerli a frequentare un'istruzione che pretendesi religiosa, mentre è annacquata senza vita, un puro meccanismo come si costuma nelle scuole così dette laiche (interconfessionali). E' nella natura dell'istruzione religiosa stessa *che maestro creda quello che insegna,* e comunichi agli scolari tutta la nozione della verità quale egli stesso l'apprese. Se il discepolo non è persuaso che il maestro sia schietto e sincero verso di lui, non si potrà mai formare tra loro due quell'affetto che è necessario, perchè l'insegnamento religioso non sia preso come *un'illusione o una burla*.

Perciò vorrei veder concessa a tutte le religioni che esistono nel nostro paese la più larga libertà d'insegnare ai giovanetti della rispettiva confessione quello che, secondo i propri principii religiosi, si reputa la base del Cristianesimo. Negli ultimi giorni noi abbiamo udito molti, e forse anche troppi crimini, delitti e miserie riguardanti cose che il pudore vieta pur di ricordare.

" Abbiamo inteso parlare di un *guasto morale* che avremmo a mala pena sognato. Havvi certa gente che crede pazzamente di potersi aspettare un mezzo sicuro contro questi mali, mentre non ve n'ha che uno solo: l'*educazione dei fanciulli nella religione cristiana.* Egli è per questo che raccomando loro di propugnare con tutta l'energia il diritto più sacro dei liberi cittadini, vale a dire che venga insegnata a' nostri figli la piena notizia del Cristianesimo, come la crediamo noi, o che non venga tollerata più nessuna teoria che predichi *lo stato doversi immischiare o laicizzare la scuola,* menomando così e rendendo vana la prerogativa più grande che possano avere i cristiani „.

Sull'avvicinamento dell'Italia alla Francia

La *Paix* del 14 reca questo importante articolo:

« I nostri lettori sanno che il Governo di Roma ha deciso l'invio, nelle acque francesi, della divisione della sua flotta per salutare a nome del re italiano il presidente della Repubblica francese, che va in Corsica.

« Ecco una felice ispirazione: essa contribuirà non poco ad accentuare il *movimento* di ravvicinamento iniziatosi in questi ultimi giorni tra la Francia e l'Italia.

« La nazione francese intiera sarà grata a re Umberto della sua delicata attenzione verso il primo magistrato del nostro Paese. E questo sentimento produrrà un risveglio di simpatia per la nazione italiana.

« Noi diciamo *risveglio* e non senza intenzione. Le nostre simpatie per la nazione sorella sono nel fatto antiche. Esse si sono in parte assopite per forza degli avvenimenti....

« Così noi abbiamo assistito a lotte veramente scandalose.

« Si trovarono in Italia organi così poco intelligenti, da disprezzare tutto ciò che era francese; si trovarono in Francia due o tre fogli così ciechi da fare odiare tutto ciò che era italiano. Da una parte come dall'altra pareva che si agisse per un partito preso. Si andava innanzi senza comprendere il male che si faceva, senza capire che si serviva da una parte e dall'altra all'interesse di un comune nemico.

« Malgrado questa guerra villana d'inchiostro, più terribile sotto certi rapporti di una guerra combattuta sui campi di battaglia, perchè quella indispettisce ed esaspera, non s'erano distrutte le nostre antiche simpatie per l'Italia. Esse erano

---

54 Appendice del CITTADINO ITALIANO

M. MARYAN

La casa dei celibi

E così dicendo porse a Gerardo un portafoglio dal colore sbiadito e ancora bagnato. Egli lo aperse macchinalmente, e ne scapparono fuori, spargendosi sulla tavola, parecchi biglietti da visita, sui quali lesse sospirando il nome del suo padrino. E' così dolorosa la sensazione che si prova rivedendo gli oggetti appartenuti a una persona che non è più al mondo, quegli oggetti famigliari che le sono sopravvissuti, e che conservano qualche cosa di essa, quasi un'impronta viva! Gerardo prese ad osservare le carte che esso conteneva. C'erano note di nessuna importanza, il progetto per la costruzione di un granaio, una lettera che egli stesso aveva scritta dal Brasile, e che non potè far a meno dal ripassare, mosso da quel sentimento irresistibile che ci fa curiosi del nostro passato, che ci rende caro il periodo che non possiamo più afferrare, e che ci spinge a ricercar avidamente la traccia dei nostri pensieri quasi dimenticati o modificati dal corso del tempo. Rimaneva ancora un ultimo foglietto di carta piegato in quattro. Egli lo aperse, vi gettò un'occhiata, e, levandosi d'improvviso da sedere, uscì in una esclamazione soffocata.

La carta era del seguente tenore:

« Io sottoscritto dichiaro di aver ricevuto da Leone Lecaer, armatore, la somma di cinquantamila franchi, da me prestatagli, il sedici settembre mille ottocento sessanta.

« Lambilly, 11 settembre 1862

« CARLO DANEL ».

— La ricevuta... la ricevuta tanto cercata... l'onore del mio povero amico. Dunque io farò sparire quest'ombra dalla sua memoria! Mi vendicherò di questa donna!

Egli aveva parlato a voce alta, coi denti stretti, in un trasporto di cui non aveva saputo rendersi padrone. Il suo volto s'era fatto di porpora, e un fuoco insolito faceva scintillare i suoi occhi. Il suo sguardo si posò su Rosel, che, congiungendo le mani, stava guardandolo quasi spaventata.

— Col trovarmi questo portafoglio tu hai compiuto il mio voto più ardente, disse Gerardo, *procurando di vincere la sua violenta agitazione.* La tua entrata in questa casa fu proprio una fortuna per me. Sai tu che cosa è questa carta? È lo strumento con cui io potrò rendere l'onore alla memoria di mio padre adottivo. Una grave ingiustizia fu commessa un giorno; gli fu fatto un torto considerevole, una ingiuria sanguinosa, e, per non aver potuto ritrovare questa carta, questa ricevuta, egli soffrì torture inaudite, e abbandonò il suo paese.

Rosel non rispose nulla. Nella voce e nell'occhio di Gerardo c'era qualche cosa che l'aveva spaventata.

Egli aperse bruscamente la porta, e la sua voce forte fe' risuonare l'eco del corridoio.

— Trévez, sella tosto il mio cavallo; devo recarmi a Lambilly, dove ho da trattare colla giustizia poi a Saint-Brieuc.

Il servitore comparve subito colla meraviglia dipinta in volto.

— Ma, comandante, ella non troverà nessuno di domenica. Tutti gli uffici sono chiusi.

— Bisognerà bene che li aprano, rispose Gerardo coi denti chiusi. No, non posso aspettare un giorno.

Allorchè il crepuscolo cominciava a circondare del suo velo la campagna mesta, egli si pose in viaggio, e Rosel, provando vivamente la solitudine della vecchia casa, scese per cenare nella grande cucina, dove Maria e Trévez la servirono col maggiore rispetto.

(Continua.)

momentaneamente assopite. Ma il fuoco covava sotto la cenere. Il più piccolo incidente fu prodotto dalla morte dell'ambasciatore Marinni. Seguirono le altre note manifestazioni di simpatia. Si continui ancora per qualche tempo in questa via, e non si tarderà a vedere di quanto sono capaci le due nazioni unite ».

ACHILLE FAZZARI

Il *Don Chisciotte* ha fatto di Achille Fazzari, il noto garibaldino *conciliatorista* (a modo suo), la biografia seguente:

« Qual'è l'azione d'Achille Fazzari?

È così grande e varia da formare parecchi capitoli di storia, e così ignorata e fantastica da somigliare a pagine di romanzo.

Giovanissimo, oscuro, con due cavalli come un moschettiere, si muove da Catanzaro per mettersi dietro Garibaldi, reduce dalla liberazione di Palermo, combatte veramente come un eroe, e da quel momento egli, in ogni importante avvenimento politico prende un posto e ha una parte.

Egli è l'amico di tutti: di Garibaldi che serba per lui un affetto non mutato col tempo e si consiglia o subisce il consiglio di lui. Quando c'era qualche cosa da ottenere dal generale, era Fazzari che intercedeva.

E contemporaneamente Vittorio Emanuele lo ammetteva e lo conservava nella sua intimità. Poi, giù giù, tutti gli uomini politici importanti d'Italia, appartenenti ai più vari partiti, dentro e fuori del Parlamento, nell'esercito e nella diplomazia, sono stati amici di lui.

Che più? Anche gli illustri stranieri che hanno avuto una parte importante nella storia di questi ultimi anni, sono legati di relazioni cortesi con Achille Fazzari? — uno dei suoi figli ha avuto a padrino il maresciallo Moltke uno dei più ruvidi e aspri solitari che siano mai passati pel mondo.

Perchè a lui, a don Achille, tutte le mani si sono sempre stese, e i cori sempre aperti: nessuno ha chiuso davanti a lui nè la propria confidenza, ne la propria porta.

L'on. Depretis, lo spirito meno facile a lasciarsi prendere che sia stato presidente dei ministri, aveva, naturalmente per Achille Fazzari la stessa intimità dei suoi predecessori; anche lui non ammetteva che si potesse negargli un'udienza o soltanto farlo aspettare...

Come sempre, egli è stato per parecchio tempo anche l'amico dell'onor. Crispi, e della sua famiglia. Nè è a credersi che non lo sia più. Fazzari *è sempre sicuro* d'essere accolto domani come ieri appena vorrà lui, e accolto meglio, più ascoltato di *chiunque altro.*

Donde gli viene questa potenza a cui nessuno resiste? Egli non ha mai voluto essere nulla ufficialmente: l'ultima volta che si lasciò far deputato, dopo tre mesi diede le dimissioni dicendo di non voler essere più rieletto. Egli non è mai stato legato a nessun partito: era garibaldino e monarchico; appartiene alla Sinistra ed è conservatore più d'ogni altro conservatore di Destra, alla Camera non sapova neppure dove andarsi a sedere; nella geografia delle varie parti politiche fuori di Montecitorio non troverebbe probabilmente una regione a cui assegnarsi; egli è lui, soltanto lui, niente altro. Eppure egli, che non è nulla, ha fatto nella politica nostra e fa ancora molto più di parecchi, che sembrano tutto. Perchè, come?

E' il suo segreto, e bisogna rispettarlo. „

E rispettiamolo pure, ma noi non possiamo a meno dal notare che gli uomini misteriosi, coloro che hanno su tutto o su tutti *tanto potere,* non sono quelli su cui giovi contare.

ITALIA

Milano — *Le ossa di morti illustri* — Per le ricerche del prof. Sinigaglia e del signor Forcella, della biblioteca di Brera, a Milano si credeva di aver scoperto le ossa del poeta Vincenzo Monti.

Monti morì in Milano di sincope alle 7 antim. del 13 ottobre 1828: il 15 era stato sepolto lungo il muro di Ponente del cimitero di S. Giorgio.

Nel 1873 Achille Monti, pronipote di Vincenzo, era venuto a Roma per visitare il sepolcro; ma la lapide che ricordava il Monti era cambiata di posto. Il Municipio di Milano aveva tentato le ricerche, ma senza frutto.

Ora, grazie alle testimonianze e indicazioni di vecchi che avevano assistito alla tumulazione della salma, al Cimitero di S. Gregorio, presenti anche l'assessore Fano, il professor Edoardo Porro, il dottor Dell'acqua e lo ispettore Tedeschi — fu fatto uno scavo e si trovò a 85 centimetri di profondità il cranio poi la impellicciatura di stoffa di lana, con stellette d'argento filetta d'oro, corrispondente alle descrizioni dei funerali, quindi il resto di un corpo.

Si disse subito che fossero le ossa del Monti, e furono poste in una cassetta di cotto e deposte nella camera mortuaria.

Furono pure rintracciati altri avanzi mortali che si dissero del poeta milanese Carlo.

Ora studi fatti sopra le ossa diedero a conoscere che lo scheletro creduto del Porta, è uno scheletro di femmina; e che le ossa credute del Monti non appartengono ad un solo scheletro, ma sono parti di scheletri differenti.

Venezia — *Le lagune di Grado* — Giuseppe Caprin, il chiarissimo autore delle *Marine istriane* e dei *Nostri Nonni,* tenne l'altra sera all'Ateneo una conferenza sopra le *Lagune di Grado.* Esordì mirabilmente disegnando a tratti pittoreschi le origini di quella prima città delle Lagune. Accennò quindi alle vicende drammatiche che, spostando il centro di gravità della vita Lagunare, trasportarono il cuore politico della Venezia prima a Malamocco e poscia a Rialto dove poi, in seguito all'antagonismo di Aquileia, doveva ridursi il Patriarcato di Grado. Da quell'epoca incominciò la decadenza gradese. L'oratore rappresentò quindi le condizioni politiche e morali della città rovinata, fino all'ultima conquista temporanea degli inglesi al principio del secolo nostro.

Nella seconda parte del suo discorso descrisse le condizioni attuali di Grado, ponendo in artistica evidenza il suo aspetto pittoresco, i suoi geniali costumi, e le sue originali tradizioni.

ESTERO

Germania — *Il bilancio dei culti* — Telegrafano da Berlino 18:

Camera dei deputati. — Discutesi il bilancio dei culti Windthorst dice che avrebbe desiderato l'istituzione di una sezione cattolica nel ministero per la soluzione della questione relativa al collocamento dei preti. L'abolizione della legge sopprimente gli assegni al clero. La sorveglianza del confessionale per le scuole; il regolamento con giuramento per gli amministratori delle mense vescovili e la piena ammissione degli ordini ecclesiastici; mentre biasima l'uso delle chiese cattoliche accordato ai vecchi cattolici. Il ministro del culto gli risponde che il governo non può soddisfare le sue esigenze. Nessuna confessione religiosa dovrebbe domandare una rappresentanza speciale al ministero. Gli affari cattolici sono trattati da impiegati cattolici. Per la questione delle scuole e dell'università è inteso il parere del consiglio cattolico. Il progetto degli assegni al clero si presenterà alla Camera nei prossimi giorni. Le lagnanze riguardo l'uso delle chiese cattoliche da parte dei vecchi cattolici non sono formulate. Quanto al regolamento degli ordini ecclesiastici osserva che il ministero non agì arbitrariamente.

Francia — *Il viaggio di Carnot* — Tolone 20 — Carnot visitò nel pomeriggio di sabato, l'Arsenale di Tolone, le fucine ed il cantiere Laseyne, ove montò a bordo della corazzata spagnola Pelayo. Carnot ovunque è acclamatissimo. Stasera ebbe luogo il banchetto offerto dal municipio nella sala del Museo. Carnot pronunciò un discorso: disse di essere venuto a salutare il lavoro e le dimostrazioni della attività nazionale a cui l'esposizione fu una constatazione splendida. Soggiunse: Un patriotta non può, senza un'emozione sincera vedere la superba squadra, nella quale la nazione ha collocato la sua legittima fiducia. Le folla acclamò Carnot al monumento in cui entrò alla Prefettura. Lovera di Maria assisteva al Banchetto assieme agli ufficiali superiori della squadra italiana.

Cose di casa e varietà

Pellegrinaggio italiano a Lourdes

(Settembre 1890)

Col novembre del passato anno 1889 venne annunciato già un pellegrinaggio italiano a Lourdes.

I giornali cattolici d'Italia accolsero il modesto e caloroso appello del Comitato promotore e diffusero in ogni italiana Regione la notizia, che 500 italiani almeno si vorrebbero condurre appiè di Maria Immacolata, alle falde de' Pirenei, nel Santuario della Terra Santa di Francia.

Ora avvicinandosi l'epoca avventurata, ci crediamo in debito di aderire all'invito fattoci dal Comitato Promotore, appoggiando, promovendo, inculcando di gran cuore, a chi la possa imprendere, la Santa Pellegrinazione.

E per dare norme più esatte riferiamo i seguenti articoli del regolamento, che ci sta sott'occhio:

Art. 1. Nel settembre del 1890 si farà un grande pellegrinaggio italiano al Santuario di N. S. di Lourdes; tenendo la linea di Ventimiglia-MARSIGLIA (fermata di *due* giorni) Tolosa-**Lourdes** (fermata di *cinque* giorni) e viceversa.

Art. 2. La partenza è fissata per il giorno 2 settembre, ed il ritorno entro il 12 dello stesso mese.

Art. 21. Chi vuol prender parte al pellegrinaggio dovrà iscriversi regolarmente ad esso. La iscrizione definitiva importa:

A) Una domanda scritta e firmata dal pellegrino, nella quale indichi: 1. la classe ferroviaria prescelta; 2. i compagni di viaggio che sceglierebbe, se ne ha, di sua conoscenza; 3. se *in caso di necessità* potrebbe associarsi con altri *in una stessa stanza,* a letti separati e con chi; ovvero se *assolutamente* voglia essere solo.

B) Il certificato del rispettivo Ordinario attestante buona condotta e sentimenti religiosi.

C) Lo sborso di lire 50 in acconto nell'atto dell'iscrizione:

D) Entro il 15 agosto dove esser fatta l'iscrizione: *un giorno solo* più tardi non sarà ricevuta assolutamente.

Le domande di iscrizione si ricevono presso il Corrispondente regionale, o presso il *Comitato Promotore, via Mazzini, 94, Bologna*: il quale le trasmetterà al *rispettivo Corrispondente* regionale.

Art. 23. Il *viaggio* ammette le *tre* classi ferroviarie; pel *vitto e per l'alloggio* vi sarà *una sola* classe ed i prezzi sono fissati così:

I.a Classe, tutto compreso, L. 240.
II.a Classe, tutto compreso, L. 200.
III.a Classe, tutto compreso, L. 170.

Se vi fosse qualche risparmio sarà restituito ai pellegrini in parti uguali.

Art. 24. Le signore sole che ne facciano domanda potranno essere assistite dalle religiose che prenderanno parte al pellegrinaggio.

Per la Regione nostra Veneta chi voglia iscriversi, od aver più precise notizie, si rivolga al seguente indirizzo: Conte Carlo Fracanzani — Este.

Caduta in un burrone

La ventenne Trinko M. da Drenchia, percorrendo un sentiero alpestre, venne colta dal mal caduco e precipitò in un burrone riportando gravi lesioni, che furono causa della di lei morte.

Arresti

Fu arrestato per questa il noto Nonino Marco, detto Marcur.

***

Per oltraggi agli agenti di P. S. venne pure arrestata la prostituta *Buttoli Adelaide.*

Il Nuovo mese di Maggio

E' un serto di meditazioni, nelle virtù della Vergine SS. Immacolata, accompagnate da salutari avvertimenti, da brevi ma fervorose preghiere, da propositi pratici, con nuovi esempi.

Volumetto di pag. 240 legato alla bodoniana — Cent. 35 la copia.

Il mese di maggio CONSACRATO A MARIA SS. del P. Muzzarelli d. C. d. G.

Il Mese di Maggio quale fu proposto dal P. Muzzarelli è adottato in tutte le chiese e ne' pubblici e privati oratorii.

Non c'è bisogno di farne gli elogi. Le molteplici edizioni di questo bel libro sono prova di quanto esso ben corrisponda al fine per cui fu dettato dall'autore, e dello amore con cui viene accolto sempre. Bella edizione in carta greve. Una copia cent. 35.

Si vendono presso la *Libreria del Patronato,* via della Posta, 16 — Udine.

Sempre caffè

Questa famosa bevanda che ha tanto potenza sui nervi non ne ha poca anche sui microrganici. Si conosceva già l'azione antisettica del caffè, in seguito, ad alcuni studi del prof. Heine; ma recenti esperimenti del prof. Luderitz hanno messo in chiaro nuovi ed importanti fatti. Nell'infuso pure di caffè al 5 0|0, il bacillo della tifoide muore in due o tre giorni e molto più rapidamente nell'infuso al 30 0|0, i microbi del pus muoiono in tre giorni nell'infuso del 20 0|0; quello dell'eresipela muore in un giorno nell'infuso al 10 0|0 e cessa di crescere sulla gelatina al caffè all'1 0|0.

L'infuso di puro caffè all'1 0|0 uccide in sette o otto ore il bacillo del colera; e quello al 30 0|0 lo uccide *in una mezz'ora.* Questo spiegerebbe perchè in Persia curano il cholera facendo prendere all'ammalato gran quantità di caffè puro molto carico.

Anche il bacillo del carbonchio subisce l'azione antisettica dell'infuso caffè. Secondo il professore Luderitz, la sostanza attiva del caffè che opera come antisettico, non è la caffeina, nè il tannino; ma son certi prodotti empiseumatici insolubili per mezzo della distillazione compresi sotto il nome di *caffeone.*

Una lettera di Maria Stuarda

Il *British Museum* sta ora in trattative per comprare una lettera di Maria Stuarda, che ha un valore inestimabile.

E' una delle tre lettere che l'infelice Regina di Scozia scrisse la mattina in cui salì sul patibolo, indirizzate, la prima al Papa, la seconda al Re di Francia e la terza al cardinale di Guisa.

La lettera al Papa si conserva negli archivi del Vaticano; quella al Re di Francia è stata distrutta con tutte le carte della famiglia reale.

Quanto alla terza, depositata in un monastero di Guisa, vi restò per molti anni.

All'epoca della Rivoluzione, essa scomparve; fu portata in Inghilterra e fu venduta per 1000 ghinee.

E' questo l'autografo che il Museo di Londra vorrebbe ora comprare.

Telegramma Meteorico

Venti freschi del 4 quadrante al sud deboli altrove, cielo nuvoloso o piovoso al centro e al sud, sereno o nuvoloso al nord.

(Dall'Osservatorio meteorico di Udine)

Diario Sacro

Martedì 22 aprile — ss. Sotero e Cajo mm.

STATO CIVILE

BOLLET. SETT. dal 13 al 19 aprile 1890

Nascite.

	maschi		femmine
Nati vivi maschi	10	femmine	2
» morti	2	»	2
Esposti	—	»	—

Totale N. 16

Morti a domicilio

Umberto Nanino di Carlo d'anni 5 — Maria Franzolini-Pravisano fu Giuseppe d'anni 69 contadina — Adelchi Cecotti di Valentino d'anni 2 e mesi 9 — Anna Gennaro-Rizzi fu Francesco d'anni 86 casalinga — Irma Gaio di Luigi d'anni 3 — Caterina Vecchiato di Giuseppe di giorni 3 — Giulia Milocco di Francesco di giorni 18 — Giacinto Perini di Giorgio di mesi 2 — Giuseppina Nanino di Carlo d'anni 16 sarta — Annita Bonetti di Attilio d'anni 4 — Domenico Roiatti di Angelo di giorni 45 —

Regina Cucchini-Rizzi fu Pietro d'anni 72 contadina — Teresa Cristofoli di Nicolò di anni 1.

Morti nell' ospitale civile

Lucia Pellarini-Boselli fu Antonio d'anni 37 contadina — Antonio Prestento fu Domenico d'anni 26 agricoltore — Antonio Girardis fu Pietro d'anni 53 facchino — Valentino Passon fu Sebastiano d'anni 79 agricoltore — Rosalia Nasseini di mesi 1.

Totale N. 18.

dei quali 8 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Felice Dotto operaio di ferriera con Luigia Zuccolo contadina.

Pubblicazioni esposte nell' Albo municipale

Giovanni Benedetti macellaio con Giovanna Manzutti cameriera — Adolfo Monaco falegname con Virginia Biasig operaia — Osualdo-Antonio Sopracasa oste con Teresa Pianina ostessa — Giovanni Lavaroni conciapelli con Caterina De Col setaiuola — Pietro Zorzini possidente con Marianna Pastro sarta — Giuseppe Coviz parrucchiere con Regina Sambo casalinga — Giuseppe Simioni impiegato telegrafico con Elisabetta Medaglia chiamata Degani, guardarobiera d'albergo.

ULTIME NOTIZIE

Pellegrinaggio italiano a Roma

Roma, 19.

Oggi si raccolsero i pellegrini a San Apollinare. L'adunanza fu presieduta da S. E. il Cardinale Parrochi.

Parlarono il comm. Alliata, Presidente Generale della Gioventù Cattolica, ed il Cardinale Parrocchi.

Monsignor Scotton fece un brillantissimo discorso in cui svolse mirabilmente il motto adottato dalla Società della Gioventù Cattolica: *Preghiera, Azione, Sacrifizio.*

Roma, 20.

Nella sala delle Beatificazioni ebbe luogo al mezzogiorno l'udienza pontificia.

Il Santo Padre era circondato dalla sua nobile Corte e da alcuni Cardinali. Entrò nella sala in sedia gestatoria accolto da ovazioni vivissime.

Il Presidente del Consiglio superiore della Società della Gioventù Cattolica italiana, che promosse il pellegrinaggio, lesse un bell'indirizzo. Il Santo Padre con franca voce ed animatissimo, rispose congratulandosi coi cattolici italiani che pellegrinando alla tomba dei Ss. Apostoli, vollero manifestata la loro fede. Disse che gli era di conforto vedersi circondato da tanti figli amorosi, mentre tanto si amareggia l'animo suo con atti e leggi che tenderebbero, se fosse possibile, a distruggere la vitalità della Chiesa. Dimostrò come i Papi difesero sempre l'Italia. A vincere le sètte combatterono sempre e sempre combatteranno per la fede per la verità e per la giustizia.

Accennò all'azione che devono seguire i cattolici. Non vi possono essere in Italia che o veri amici del Papa, o nemici di questo.

I cattolici devono affermarsi schiettamente, nettamente, e provare colle loro opere che sono i veri amanti della Patria, appunto perchè conservano il più bel dono che è la fede. L'azione concorde dei cattolici potrà essere freno alla rivoluzione.

Toccò del lavorio di questa e dei danni morali che recò alla Chiesa. Intervenne all'unione concorde, all'obbedienza, all'amore, al sacrificio. Chiuse impartendo l'apostolica benedizione.

La gran sala era zeppa di pellegrini.

Domani mattina in S. Pietro il Santo Padre celebrerà la S. Messa.

L'ingresso nella Basilica è riservato ai soli pellegrini ed alle persone munite di speciale viglietto.

Comizio popolare

Gli operai disoccupati che non poterono tenere domenica scorsa il loro Comizio, avevano stabilito di raccogliersi in luogo chiuso. Fu fissata per la riunione privata la sala del pattinaggio in via Marzutta. La strada era ieri come in stato d'assedio, occupata da guardie in divisa ed in borghese e da carabinieri. Del resto non vi furono disordini. L'adunanza fu presieduta da Volpani, e vi fu votato l'ordine del giorno che non si potè deliberare nel Comizio di domenica scorsa approvandosi ad unanimità l'adesione alla lega internazionale dei lavoratori.

Un discorso di Taiani

Ieri Nicotera presentò all'Associazione Unitaria-liberale l'on. Taiani che fece un discorso nel quale dichiarò che quantunque sedotto dalla prima parvenza della grandezza di Crispi, il suo entusiasmo andò scemando. Disse non esser vero che Crispi sia un carattere fermo, ma che anzi è un uomo cedevole per chi sa toccare certe fibre recondite. Questo spiega certe piccole corrutele parlamentari. Accenna poi alle contraddizioni dell'on. Crispi. Termina dicendo di uscire dal riserbo nella speranza che a tutto ciò si ponga un fine.

Banchetto politico a Torino

Sabato sera alle 7, in casa del deputato d'Ivrea onor. Michele Chiesa in piazza d'armi ebbe luogo un banchetto politico. Erano presenti ventitrè deputati. Parlò applauditissimo l'onor. Villa che fu incaricato di comunicare all'onorevole Crispi gli accordi presi; cioè di respingere le opposizioni di Napoli e Milano e di accordare l'appoggio al ministero incoraggiandone il programma esposto da Brin alla Società promotrice dell'industria nazionale e del commercio.

Cose d'Africa

La *Tribuna* pubblica ieri una lettera di Menelich al generale Orero nella quale dice le cose già note, cioè la ragione della ritirata. (Menelich ha detto d'essersi ritirato per non poter vettovagliare l'esercito.) Il Negus dà facoltà ad Orero di reprimere gli eventuali torbidi nel Tigrè.

— Secondo l'*Esercito* il generale Orero insiste nella domanda di richiamo. Si conferma anche che Rubiolo capitano delle truppe indigene succederà a Cagnazzi come segretario degli affari indigeni.

— Telegrafano alla *Riforma* da Aden: *Nerazzini fu incontrato il 9 di aprile ad una tappa da Gildezza. Egli proseguirà* per l'Harrar dove probabilmente è giunto.

— Il viaggiatore Ragazzi portò una lettera di Menelich per il Re, ed un'altra per Crispi.

Carnot a bordo dell' "Italia"

Tolone 20. — Carnot con numeroso seguito si recò stamane a bordo dell'*Italia* fra le salve d'artiglieria delle navi della squadra italiana. Fu ricevuto da Lovera circondato dalle navi della squadra italiana e dagli ufficiali di stato maggiore. Carnot visitò dettagliamente l'*Italia*, assistette quindi ad un lunch offertogli dal comandante della squadra.

Carnot pregò nuovamente Lovera di ringraziare vivamente Umberto ed il suo governo dell'atto cortese compiuto in occasione del suo viaggio nel Mediterraneo e di cui serberà ognora riconoscente memoria. Congedandosi Carnot rimise a Lovera le insegne di grande ufficiale della Legione d'onore; ai comandanti dell'*Italia* e del *Lauria* le insegne di commendatore ed ai comandanti il *Piemonte* e il *Goito* le insegne di ufficiali dello stesso ordine. Quindi Carnot lasciò l'*Italia* soddisfattissimo dell'accoglienza ricevuta dai rappresentanti la marina italiana verso la quale si espresse nei più cortesi sensi.

Per il 1 maggio

Una circolare del governatore della Bassa Austria ai sotto-prefetti dichiara che gli operai che si astenessero al lavoro il 1 maggio senza accordo coi padroni potranno essere puniti secondo la legge, ed eventualmente essere immediatamente licenziati. Fa appello al buon senso degli operai, e minaccia il pieno rigore della legge contro qualsiasi eccesso.

TELEGRAMMI

Foggia 20 — Elezione del primo collegio: risultato di 43 sezioni: Votanti 6520, Vincenzo Denittis voti 5259, Bartolomeo Caselli voti 913.

Ravenna 20 — Risultato definitivo dell'elezione: inscritti 18,352, votanti 6957: Costa Andrea voti 6899, voti nulli 30, dispersi 28.

Machrischostran 20 — I minatori scioperanti cominciano a formulare domande cioè: otto ore di lavoro, aumento di salari, congedo degli impiegati impopolari, amnistia per gli scioperanti.

Notizie di Borsa

21 aprile 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1890	da L. 95.10	a L. 95.20
id. id. 1 Lugl. 1890	» 92.93	» 93,03
id. austriaca in carta	da F. 88 90	a F. 89 05
id. » in arg.	» 80 90	» 89.05
Fiorini effettivi	da L. 215.25	a 215.75
Bancanote austriache	» 215 25	» 215 75
Azioni Banca di Udine	» 102.—	» —.—
» Banca Pop. Friul.	» 104.—	» —.—
» Tramvia Udine	» 102.—	» —.—
Cotonificio Udinese	» 1120.—	» —.—

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 19 aprile 1890

Venezia	1	88	40	3	31	Napoli	3	18	83	76	52
Bari	1	58	83	66	86	Palermo	40	38	6	68	31
Firenze	48	4	1	69	27	Roma	18	83	1	24	81
Milano	11	71	9	5	88	Torino	13	2	79	23	90

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	(ant. 1.40 M. (pom. 1.10	5.20 5.45	11.15 D. 9.20 »	— —
Cormons	(ant. 2.55 (pom. 3.40	7 53 6.—	11.10 M —	— —
Pontebba	(ant. 5.45 (pom. 4.—	7.48 D. 5.54 D.	10.35 —	— —
Cividale	(ant. 9.06 (pom. 3.30	11.25 8.24	— —	— —
Portogruaro	(ant. 7.50 (pom. 1.02	— 6.24	— —	— —

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	(an 2.24 M. (pom. 3.15	7.40 D. 5.42 »	10.05 11.05	— —
Cormons	(ant. 1.05 (pom. 12.35	10.57 4.10	— 7.59	— —
Pontebba	(ant. 9.15 (pom. 5.10	11.03 7.28	— 8.12 D.	— —
Cividale	(ant. 7.31 (pom. 12.50	10.22 5.06	— —	— —
Portogruaro	(ant. 9.02 (pom. 3.10	— 7.33	— —	—

Orario della Tramvia a Vapore

Udine-S. Daniele

Partense da Udine staz. ferrov	*Arrivi* a S. Daniele	*Partense* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine staz. ferrov.
ore 8,05 ant.	ore 9,48 ant.	ore 7,— ant.	ore 8,45 ant.
» 11,5 p.	» 12,50 p.	» 10,46 p.	» 12.35 p.
» 2,05 »	» 3.44 »	» 1,45 »	» 3,27 »
» 6,— »	» 7,44 »	» 5,41 »	» 7,27 »

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile.*

Udine — Tipografia Patronato